



codice fiscale: 02289800928

## Newsletter n°7 del 2020

### La buona comunicazione

Durante questo mese si è pensato di proporre ai ragazzi della Comunità Maschile degli argomenti più specifici da trattare in gruppo. Tutti i temi portati avanti convogliano nella stessa direzione, quella di migliorare la comunicazione. Abbiamo parlato di quanto sia importante nel contesto comunitario, così come in quello sociale e familiare. I gruppi educativi sono stati organizzati in questo modo. Una parte teorica quando sono stati discussi i vari tipi di comunicazione come quella verbale e non verbale, e una pratica grazie all'utilizzo del *role play* e quindi delle esercitazioni che hanno permesso ai ragazzi di mettersi alla prova simulando situazioni di buona e/o cattiva comunicazione, esercitando a turno anche il ruolo di "spettatori o osservatori". La strada per intraprendere una buona comunicazione è lunga e alcune volte difficile da mettere in pratica, ma grazie all'impegno e all'allenamento tutto si può raggiungere.

### Giulia Mura, comunità terapeutica

### Gruppo di teatro terapia: nascita e rinascita

Nella struttura minori maschi è stato portato avanti un gruppo teatrale abbinato a delle visualizzazioni e un piccolo gioco di movimento scenico e di contatto. L'argomento era quello della nascita e della rinascita. I ragazzi dovevano immaginare di "venire alla luce" o dal ventre materno, o da una condizione complicata dalla quale si sono ritrovati a doversi liberare, "venendone fuori".

D. si esprime raccontando: "mi hanno detto che sono nato quando c'era la neve, ero tutto rosso perché avevo la dermatite. Mia madre mi ha preso in braccio quando si è svegliata dall'anestesia, se ci penso provo molto piacere". C. che ha una storia di pregressi disfunzionali e adozione, si racconta in maniera molto profonda: "è doloroso parlare di nascita quindi non me la sento, preferisco la rinascita che fra l'altro siete voi. Quando sono uscito dal carcere sono arrivato al campetto di Carbonia, c'era l'operatrice che conduce il gruppo e i compagni ad accogliermi. Ricordo benissimo che mi sentivo confuso, come se non fosse vero il fatto che fossi uscito. Mi guardavo sempre dietro e non c'erano cose brutte, pericoli, sbarre e mura. Era la libertà. Era come un sogno, non capivo se fosse la realtà anche se ero certo di non sognare realmente. Questo perché ho vissuto male l'attesa e quindi dal dolore avevo perso le speranze". Dopo l'intimità della condivisione, si giunge al momento molto distensivo ma ugualmente profondo, un momento fatto di azioni e psicomotricità emozionale, siamo alla fase della conclusione del gruppo terapeutico. In questa fase, colui che è riconosciuto dai pari come "l'anziano" si mette a terra come un feto nella

placenta, gli altri devono rinchiuderlo in un abbraccio fra gambe e braccia e lui dovrà liberarsi. I ragazzi inscenano così il momento della nascita. Il tutto si conclude con un abbraccio di gruppo spontaneo.

**Silvia Lai, minori uomini**

### **Insieme contro il pregiudizio**

Questo mese le ragazze della comunità femminile “Eremo Donne” hanno preso parte, dimostrando un vivo interesse, al gruppo dedicato alla riflessione sul pregiudizio. Come punto di partenza va rilevato che quasi tutte sottostimavano in che misura i pregiudizi fossero connaturati anche al loro modo di vedere il mondo. Prima di scagliarsi contro i pregiudizi subiti, infatti, bisognerebbe rendersi conto di quanto spesso ci si ponga con un approccio giudicante, non di rado privo di fondamento, verso persone, situazioni o fenomeni che conosciamo in forma sommaria o superficiale. Questa considerazione ha offerto lo spunto per sottolineare l'importanza di informarsi su un argomento prima di affrontarlo, e soprattutto di immedesimarsi maggiormente negli altri e nel loro vissuto prima di tracciarne un profilo perentorio e sommario.

Questa nuova prospettiva è stata poi ribaltata cambiando il punto di vista: è diventata più comprensibile infatti la ragione dei pregiudizi che sovente accompagnano chi si trova in una situazione di tossicodipendenza, o abbia affrontato contesti difficili e problematiche che spesso suscitano sentimenti di discriminazione. Il passo successivo non è certamente quello di chiudersi in una prospettiva difensiva, bensì di accogliere le idee degli altri e di adoperarsi di più per cambiarle, compiendo un significativo passo avanti nelle proprie capacità comunicative applicate al racconto di sé. Perché gli altri ci vedano in modo diverso, in molti casi, è indispensabile che noi stessi mutiamo il modo in cui ci vediamo, imparando a proporlo verso l'esterno con una rinnovata fiducia nei propri mezzi.

**Laura Mirarchi, comunità donne**

codice fiscale 02289800928

### **Tempo di vacanze**

La chiusura ufficiale della scuola ha significato per i bambini e ragazzi presenti nei progetti l'arrivo del meritato riposo. Non è stato semplice per loro proseguire le lezioni con la didattica a distanza, ma con tanto impegno e costanza hanno raggiunto ottimi risultati. Due di loro hanno conseguito la licenza media e sono pronte a iniziare a settembre il loro cammino alle superiori. Un'altra ha terminato la scuola elementare ed è felice di poter iniziare il suo percorso alla scuola media. Mentre i più piccini hanno completato con successo le classi delle elementari alle quali erano iscritti e attendono con gioia la ripresa delle scuole a settembre. È stato sicuramente un periodo difficile da gestire sia per gli adulti che per i più piccini e a tal proposito le equipe del CAS e del SIPROIMI hanno valutato l'opportunità di far partecipare i bambini e i ragazzi dei due progetti a un campo estivo. Il campo si è tenuto a Domusnovas ed è stato organizzato e gestito dall'Associazione Elda Mazzocchi Scarzella. I bambini divisi in squadre, in base all'età, hanno fatto diverse esperienze: gioco libero e guidato da educatori, attività di teatro, di team building, visite guidate a siti archeologici, come il Nuraghe Sa Domu e s'Orcu, e alla grotta di San Giovanni. Hanno inoltre imparato a piantumare. Inoltre hanno decorato e creato dei piccoli oggetti che ricorderanno la bella

estate trascorsa. Per i bambini dei due progetti è stata inoltre un'importante occasione di conoscenza del territorio, di integrazione e di costruire nuove amicizie. Hanno inoltre acquisito maggiori competenze sia a livello relazionale che pratico. Insomma una bella esperienza che speriamo possa ripetersi quanto prima.

**Valentina Angioy , SPRAR e CAS**

## **L'esperienza in Carovana delle minori donne**

Si è conclusa pochi giorni fa un'esperienza memorabile per le minori donne: hanno trascorso cinque giorni nell'isola di Carloforte. Al momento della comunicazione le utenti si sono mostrate scettiche ed è stato necessario trattare a più riprese le finalità educative ed esperienziali della carovana. Solo nel momento in cui hanno compreso realmente ciò che l'equipe educativa stava proponendo con la condivisione delle attività giornaliere previste dal progetto, hanno mostrato felicità riguardante un'esperienza nuova e protetta da svolgere fuori dalle mura comunitarie. Le giornate sono state scandite da sessioni di attività di team building all'aperto, dove con l'aiuto della coordinatrice, le ragazze hanno potuto sperimentarsi e riflettere sui punti di forza e debolezza del gruppo trovando strategie comuni per la risoluzione dei compiti. Hanno partecipato con interesse alle attività, e al termine delle stesse, si svolgeva l'uscita per recarsi al mare. Non sono mancati momenti di apprendimento con la condivisione della storia e della cultura dell'isola di San Pietro con la visita al *Museo Civico Casa del Duca*. La guida ha illustrato la tradizione della tonnara con la spiegazione dell'utilizzo degli attrezzi impiegati anticamente per la mattanza del tonno. Un'altra esperienza suggestiva è stata la lunga passeggiata per raggiungere il faro di Capo Sandalo costituita da una scogliera a strapiombo sul mare. Le ragazzine lungo il tragitto hanno potuto ammirare le calette vicino, e una volta arrivate a destinazione, hanno atteso il tramonto del sole sul mare. In occasione dell'ultima serata che il gruppo minori donne ha trascorso sull'isola è stata organizzata una pizzata dove non sono mancati saluti e ringraziamenti. Al rientro in struttura le operatrici hanno predisposto un gruppo educativo finalizzato a racchiudere le nuove esperienze ed esprimere le emozioni provate durante la permanenza sull'isola, invitandole a condividere ciò che porteranno dietro come ricordo. Grazie a Ilenia e Sonia che con la loro dedizione e disponibilità hanno accompagnato e affiancato le minori in questa nuova esperienza.

**Silvia Melis, comunità minori donne**

Collaborano alla redazione:

Silvia Lai , Laura Mirarchi, Valentina Angioy, Silvia Lai, Silvia Melis, Giulia Mura

**L'invio della prossima newsletter è previsto per venerdì 11 settembre 2020**

**CASA EMMAUS Associazione di volontariato Reg. San Lorenzo 09016 Iglesias (CI)**

**Codice Fiscale 022 89 80 09 28**

sito internet [www.casaemmausiglesias.it](http://www.casaemmausiglesias.it)

**FB: Associazione Casa Emmaus**

---